

COAB APS

Regolamento interno

Premessa

Il presente Regolamento interno è stato approvato dall'Assemblea degli Associati dell'associazione COAB APS ai sensi dell'art. 9 comma 4 dello Statuto, con delibera del 15/11/2024.

Titolo I – Codice etico

Art. 1 - Diritti dei Soci

I rapporti tra l'Associazione ed i propri Soci sono regolati dalle disposizioni dello Statuto e del presente Regolamento, e si ispirano alle seguenti parole chiave: a. compiti: ciascun Socio ha il diritto di aver assegnati dei compiti e delle responsabilità che corrispondano alla sua indole ed alla sua preparazione; b. uguaglianza: il Socio ha diritto ad essere trattato, in ogni circostanza, in modo equo, indipendentemente da genere, razza, lingua, orientamento sessuale, convinzioni politiche, filosofiche o religiose; c. protezione: il Socio ha diritto alla protezione dell'Associazione contro ogni ingerenza o aggressione dei quali è vittima in ragione della sua funzione. L'Associazione ha il dovere di prendere pubblicamente la difesa del Socio vittima di accuse gravi non fondate, per ristabilire il suo onore e la sua reputazione. In caso di difficoltà professionali o personali che hanno influenza sul suo impegno, il Socio può fare appello per via gerarchica, per trovare soluzioni adeguate; d. libertà d'espressione: la libertà d'espressione è un diritto fondamentale del Socio. Anche le critiche costruttive, infatti, trasmesse tramite i canali interni appropriati, contribuiscono al dinamismo interno dell'Associazione. Per quanto concerne le dichiarazioni all'esterno dell'Associazione, si rinvia alle disposizioni contenute negli articoli seguenti del presente Codice. Resta, in ogni caso, garantito il diritto di informazione e di critica dell'esistente, subordinato al limite esplicito del buon costume e di quelli codificati da dottrina e giurisprudenza su principi impliciti desunti dalla Costituzione; e. diritti di privacy: il trattamento di dati personali, di notizie e fonti che rientrano nella sfera della privacy di ogni Socio è per legge tutelato. È dovere di tutti gli associati mantenere riservate le notizie e le informazioni concernenti i dati personali appresi nell'esercizio delle proprie attività. È diritto di tutti gli associati rivendicare il rispetto del diritto alla riservatezza, del diritto all'identità personale e della dignità degli interessati, rientrando queste materie nella sfera della tutela delle libertà personali costituzionalmente garantite; f. uguale trattamento: i Soci tutti hanno il diritto dovere di garantire imparzialità e indipendenza nell'esercizio dei compiti e delle funzioni affidate, anche al fine di garantire la piena attuazione del principio della parità di trattamento dei cittadini; g. buona fede: è garantita a tutti la libertà di candidarsi a cariche elettive. Tale libertà deve compiersi in assenza di qualsiasi conflitto di interesse tra le proprie attività e quelle richieste

dall'Associazione, qualora si arrivi a ricoprire cariche elettive all'interno della stessa.

Art. 2 – Doveri dei Soci

I Soci, con specifico riferimento a coloro i quali sono titolari di un ufficio, sono tenuti ad agire in osservanza delle seguenti disposizioni: a. lealtà: il Socio è legato all'Associazione da spirito e sentimenti di lealtà; b. imparzialità: nell'esecuzione dei propri compiti il Socio è onesto, imparziale ed equo. Evita qualunque comportamento arbitrario che possa recare danno a una persona, un gruppo o ad una qualunque entità. In ogni circostanza risponde ai bisogni legittimi dell'individuo senza trattamento preferenziale o discriminazione alcuna riguardo la nazionalità, la razza, la lingua, il genere, le opinioni politiche, filosofiche o le credenze religiose; c. indipendenza: l'azione del Socio è basata sulle regole etiche adottate nel presente Codice. La sua condotta non può essere influenzata dai fattori esterni, compresi quelli di natura politica, né alterata da interessi personali; d. responsabilità: il Socio, conscio dell'importanza dei propri compiti e delle correlate responsabilità, si comporta in modo tale da conquistare e mantenere la fiducia delle comunità nei confronti dell'Associazione, anche offrendo il miglior servizio possibile nel rispetto dell'individuo e prestando costantemente attenzione ai bisogni delle persone; e. competenza ed efficacia: il Socio agisce in base alle proprie competenze e conoscenze per eseguire al meglio e con rigore i compiti che gli sono affidati. Applica le procedure stabilite dall'Associazione con efficacia ed attenzione. Risponde ai bisogni altrui con maturità, simpatia e professionalità; f. responsabilità delle risorse: Il Socio deve utilizzare le risorse disponibili secondo i criteri di economicità e sostenibilità ambientale; g. conflitto d'interesse: il Socio deve evitare il conflitto d'interesse nell'esercizio delle funzioni assegnate e agire nell'interesse superiore dell'Associazione, ponendo tali interessi sopra qualsiasi altro, compresi quelli di membri della famiglia o persone vicine. Il conflitto d'interesse nasce da una situazione nella quale l'interesse privato o personale è suscettibile d'influenzare l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni istituzionali. L'interesse privato o personale del Socio comprende ogni vantaggio in favore di se stesso o di terzi a lui connessi; h. interessi economici: il Socio non può conservare o acquisire, direttamente o indirettamente, all'infuori di quanto previsto, degli interessi di natura economica o di importanza tali che siano suscettibili di compromettere la sua indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni; i. regali: una prudenza particolare è raccomandata al Socio allorché gli sono offerti regali in relazione alla sua attività. Quale regola generale l'interessato scoraggerà il dono di qualunque regalo che non sia di modico valore; j. pubblicazioni e conferenze: è vietato al Socio il rilascio di interviste a soggetti terzi, l'organizzazione di conferenze stampa o la pubblicazione di testi o articoli relativamente ad attività o materie rientranti nei compiti e nelle finalità istituzionali dell'Associazione. Il Presidente dell'Associazione e suoi eventuali delegati alla comunicazione sono in via esclusiva gli organi titolati a gestire i rapporti con organi di stampa o di comunicazione di qualsivoglia natura. Nel rispetto dell'applicazione del medesimo criterio sono disciplinate le richieste di collaborazione di Enti, Istituti ed organismi per l'elaborazione di dati statistici, storici, sociologici e scientifici riguardanti l'Associazione. Tutti i documenti prodotti dall'Associazione sono riservati. L'accesso ai documenti è disciplinato a norma di Statuto. Tale disposizione ha lo scopo di

salvaguardare l'omogeneità delle informazioni che riguardano l'Associazione davanti l'opinione pubblica ed i partner istituzionali. L'assegnazione di responsabilità chiare mira a salvaguardare l'immagine, l'unità e l'integrità dell'operato, delle strategie e delle politiche, richiamando i soggetti responsabili dell'associazione rispetto all'esterno. La disposizione non intende limitare in nessun modo gli spazi della normale vita partecipativa e democratica dei Soci, così come previsto dallo Statuto e dal Regolamento; k. riservatezza: la disponibilità e la trasparenza non esentano il Socio dal dovere di discrezione e riservatezza. Il Socio non può comunicare, in qualunque forma, ad una persona non qualificata, documenti o informazioni delle quali viene a conoscenza in occasione delle sue funzioni e non potrà renderli pubblici. Lo stretto rispetto delle regole relative all'accesso ed alla diffusione delle informazioni costituisce un obbligo fermo ed ogni mancanza sarà suscettibile di misure disciplinari e – ricorrendone le circostanze – di denuncia penale. Il dovere di discrezione e riservatezza non è da intendersi in assoluto, ma con riferimento alle funzioni e alle attività svolte nello specifico servizio; l. denunce e segnalazioni: nel quadro delle proprie funzioni il Socio è tenuto a informare per vie interne ogni irregolarità che ha constatato. È peraltro fondamentale astenersi dal rilasciare dichiarazioni eventualmente diffamatorie rivolte all'Associazione, privilegiando quindi le vie gerarchiche interne per ogni tipologia di segnalazione e commenti faziosi o di denuncia. Facendo ciò l'interessato ha il dovere di assicurarsi dell'esattezza e della pertinenza delle sue affermazioni. Tale disposizione intende incoraggiare le informazioni interne nell'ottica della tutela della dignità dell'Associazione, con particolare riferimento al rispetto della disciplina interna, ma non anche privilegiare una sostituzione degli organi interni agli organi di giustizia ordinaria. La norma non intende sindacare su condotte potenzialmente ricadenti nell'ambito della responsabilità penale, amministrativa e contabile, la cui segnalazione/denuncia non è limitata, ma anzi doverosa, così come il diritto di agire in giudizio per la tutela dei propri diritti ed interessi legittimi, sancito dall'articolo 24 della Costituzione. L'astensione da dichiarazioni diffamatorie è finalizzata alla tutela dell'immagine dell'Associazione.

Art. 3 – Rapporti dell'Associazione con i soci

L'Associazione deve: a. mantenere al centro le persone ed il loro valore come individui unici; b. incoraggiare lo spirito di volontariato; c. stimolare in particolare i giovani, tenendo conto che la metà della popolazione del globo ha meno di 21 anni; d. promuovere l'innovazione e la creatività, valorizzando lo spirito d'iniziativa di ciascun membro; e. fare in modo che i Soci si sentano i benvenuti, garantendo l'integrazione nella vita dell'Associazione; f. cercare l'eccellenza nel suo lavoro, assicurando una leadership integra, trasparente e condivisa; g. insistere sull'importanza della collaborazione con gli altri per l'espletamento dei vari compiti; h. assicurare l'orientamento dei nuovi Soci e dare le disposizioni necessarie alla loro formazione, affinché possano svolgere in modo adeguato e professionale i compiti loro assegnati; i. identificare i bisogni, trovare le risposte necessarie ed elaborare programmi ai quali i Soci possano partecipare condividendone gli obiettivi; j. garantire l'integrazione dei Soci nella vita associativa dell'Associazione; k. garantire ai Soci costante comunicazione e periodico aggiornamento sulle attività e sulle decisioni degli organi rappresentativi; l. aggregare i Soci

indipendentemente dalla razza, dal sesso, dalla classe sociale, dalla religione, dall'opinione politica e dalla lingua o ogni criterio simile; m. fornire ai Soci la documentazione necessaria per essere aggiornati regolarmente sugli obiettivi e sui progetti dell'Associazione; n. consegnare ai Soci il testo del presente Regolamento contenente il Codice etico.

Art. 4 - Rapporti dell'Associazione con i donatori e sostenitori

Il contatto con i finanziatori rappresenta per l'Associazione lo strumento per promuovere i propri obiettivi. Nella ricerca delle risorse per finanziare le proprie iniziative, l'Associazione persegue in via prioritaria la creazione di un legame diretto del donatore/sostenitore con i progetti messi in campo. L'Associazione assicura la massima riservatezza sull'identità dei donatori privati. L'Associazione non prende in considerazione offerte di finanziamento da parte di soggetti ed imprese che operino in settori economici e produttivi incompatibili con l'etica dell'Associazione che utilizzino strategie di mercato in contrasto con la missione dell'Associazione o che pongano in essere condotte non rispettose della legge, dei diritti umani, dei lavoratori, dell'ambiente e che, comunque, non diano garanzie di eticità in relazione alla provenienza del denaro offerto.

Art. 5 - Rapporti dell'Associazione con i partners

Per un più efficace perseguimento delle proprie finalità e per la migliore realizzazione di singoli progetti l'Associazione s'impegna ad agire in sinergia con altre associazioni, fondazioni e associazioni non governative che operino nel campo della cultura, dell'ambiente e della solidarietà anche attraverso la promozione di coordinamenti, protocolli d'intesa e convenzioni. I rapporti con i Partners sono improntati a lealtà, correttezza e spirito di collaborazione. Qualora la cooperazione dovesse rivelarsi inefficace o nel corso dell'azione congiunta dovessero emergere nel modo di operare del/i Partner/s profili di contrasto insanabile con i principi del Codice e con i valori accolti dall'Associazione, quest'ultima s'impegna a cessare il rapporto di collaborazione.

Art. 6 Rapporti dell'Associazione con i fornitori

La scelta dei fornitori e l'acquisto di beni e servizi avviene sulla base di valutazioni obiettive secondo criteri di qualità, sostenibilità, competitività, economicità, prezzo della fornitura e nel rispetto dei principi etici indicati nel presente Codice.

Art. 7 – Rapporti dell'Associazione con le Istituzioni

La gestione dei rapporti con Autorità, Istituzioni ed Enti aventi natura pubblicistica, in ambito sia nazionale che estero, è riservata al Presidente dell'Associazione e ai soggetti a ciò delegati; tali rapporti devono ispirarsi alla più rigorosa osservanza delle norme di legge vigenti ed essere improntati ai principi di correttezza, trasparenza, collaborazione e non ingerenza, nel rispetto dei reciproci ruoli. Nei rapporti con gli Enti pubblici, le Autorità, e, in generale, con tutti gli interlocutori istituzionali coinvolti nella propria sfera di attività, l'Associazione si impegna: ad instaurare canali stabili di comunicazione; a rispondere con

sollecitudine alle istanze che le vengano rivolte; a rappresentare le proprie posizioni sui temi di interesse per l'Associazione in maniera trasparente, rigorosa e coerente con gli obiettivi della propria missione e i principi etici definiti nel Codice.

Art 8 - Rapporti dell'Associazione con i mezzi di comunicazione di massa

L'Associazione si rivolge agli organi di stampa e di comunicazione di massa unicamente attraverso il proprio Presidente o altri soggetti portavoce a ciò espressamente delegati, in un atteggiamento di massima correttezza, disponibilità, e trasparenza. I destinatari del Codice privi della necessaria delega o autorizzazione non possono intrattenere rapporti con i mass media né rilasciare dichiarazioni pubbliche, dati ed informazioni riguardanti l'Associazione.

Art. 9 - Gestione finanziaria e contabile dell'Associazione

L'Associazione, al fine di destinare la massima parte delle risorse ai progetti, s'impegna ad un rigoroso controllo della spesa e a contenere i costi di gestione della struttura organizzativa entro i livelli strettamente necessari a garantirne l'efficienza operativa. L'Associazione s'impegna a cofinanziare i progetti e a concorrere alla realizzazione degli stessi anche attraverso la valorizzazione del lavoro volontario, privilegiando l'utilizzo di collaboratori locali. I pagamenti e gli incassi sono eseguiti esclusivamente con strumenti di pagamento certo (bonifici bancari, carte di credito ed eventualmente assegni circolari). La trasparenza della gestione finanziaria e contabile rappresenta un valore fondamentale nei rapporti dell'Associazione con i propri stakeholders, in particolare con i soci e i finanziatori.

Titolo II - Circoli

Art. 1 – Definizione di Circolo

Il Circolo è la sede operativa dell'Associazione, ai sensi dell'art. 2 comma 3 dello Statuto. Il Consiglio Direttivo dell'Associazione fissa, con apposita delibera, il numero, la sede e l'eventuale giurisdizione dei Circoli.

Art. 2 – Ambiti territoriali e tematici

I Circoli possono essere territoriali o tematici. I Soci aderiscono al Circolo territoriale di competenza in base alla propria residenza, mentre possono aderire liberamente ai Circoli tematici.

Art. 3 – Coordinatore

I Circoli, per la programmazione e lo svolgimento delle proprie attività, sono coordinati da un Coordinatore nominato dal Consiglio Direttivo, che dura in carica per lo stesso periodo del Consiglio Direttivo.

Art. 5 – Comitato dei Soci

Il Coordinatore nomina un Comitato di soci del Circolo per coadiuvarlo nell'incarico. I componenti del Comitato dei soci sono i referenti dei Gruppi che si occupano delle diverse attività del Circolo. I Gruppi hanno autonomia operativa nell'ambito degli indirizzi, delle risorse e dei programmi definiti dal Consiglio Direttivo dell'Associazione. Il Comitato dei Soci si riunisce informalmente su iniziativa del Coordinatore.

Art. 6 – Programma delle attività e Rendiconto

Il programma annuale delle attività del Circolo viene redatto dal Comitato dei Soci e presentato all'Assemblea degli Associati in tempo utile per concorrere alla definizione del bilancio preventivo e del programma delle attività dell'Associazione. Il Comitato dei Soci elabora il rendiconto annuale del Circolo in tempo utile per essere inserito nel bilancio consuntivo dell'Associazione.

Art. 7 – Rappresentanza verso terzi

La rappresentanza verso terzi e la sottoscrizione degli atti legali sono di pertinenza degli Organi statutari dell'Associazione.

Titolo III – Rimborsi spese

Art. 1 - Spese rimborsabili

a) Le spese che i soci sostengono nello svolgimento delle proprie funzioni devono essere preventivamente autorizzate dal Consiglio Direttivo con apposita delibera. Nel rispetto di quanto previsto all'art. 17 comma 3 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate dall'ente del Terzo settore tramite il quale svolge l'attività soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi e alle condizioni preventivamente stabilite dall'ente medesimo. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfetario".

b) Sono rimborsabili le seguenti spese: spese di missione, spese documentate e spese autocertificate. Per le prime due tipologie di spesa deve essere prodotta la seguente documentazione dal socio richiedente: scontrini, ricevute fiscali e fatture (quando possibile, intestate a COAB APS); biglietti aerei, bus, treno; pedaggi autostradali, carburante, taxi. Sono rimborsabili retroattivamente le spese sostenute dai soci dalla data di istituzione dell'Associazione.

c) Per usufruire del rimborso spese gli aventi diritto dovranno presentare al Tesoriere la richiesta di rimborso sull'apposito modulo preparato dal Consiglio Direttivo, con allegati i giustificativi, entro 30 giorni dalla spesa o comunque entro la chiusura dell'esercizio finanziario. Al ricevimento delle richieste di rimborso, il Tesoriere le trasmetterà al

Consiglio Direttivo, che le approverà con apposita delibera a seguito della quale il Tesoriere effettuerà il rimborso tramite bonifico inviato all'IBAN indicato sul modulo dal richiedente.

d) Le richieste di rimborso e gli allegati saranno conservati per il tempo previsto dalla legge dal Segretario per il resoconto annuale e per tutte le verifiche necessarie. Eventuali controversie che dovessero insorgere tra gli aventi diritto e il Consiglio Direttivo, dovranno essere discusse dallo stesso.

Art. 2 - Rimborso spese di missione

a) Sono rimborsabili le spese per missioni all'interno del Comune in cui è la sede legale dell'associazione, quali spese di trasporto con mezzi pubblici (bus, treno, taxi) e con mezzo privato (auto) sostenute dal socio richiedente. L'importo rimborsabile è concordato con il Consiglio Direttivo in fase di preventiva autorizzazione della spesa.

b) Sono rimborsabili le spese per missioni all'esterno del Comune in cui è la sede legale dell'associazione, quali spese di trasporto con mezzi pubblici (bus, treno, aereo, nave, taxi), con mezzo privato (auto) e spese di vitto e alloggio sostenute dal socio richiedente. L'importo rimborsabile è concordato con il Consiglio Direttivo in fase di preventiva autorizzazione della spesa.

Art. 3 - Rimborso spese documentate

a) Sono rimborsabili le spese sostenute dai soci per acquisto di beni/servizi per conto dell'Associazione. Possono essere rimborsate spese di rappresentanza se si dimostra che sono state effettuate per la promozione sociale dell'Associazione.

Art. 4 - Rimborso spese autocertificate

a) Sono rimborsabili le spese autocertificate sostenute dal socio richiedente. Nel rispetto di quanto previsto all'art. 17 comma 4 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "...le spese sostenute dal volontario possono essere rimborsate anche a fronte di una autocertificazione resa ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, purché non superino l'importo di 10 euro giornalieri e 150 euro mensili e l'organo sociale competente deliberi sulle tipologie di spese e le attività di volontariato per le quali è ammessa questa modalità di rimborso." Il rimborso delle spese autocertificate dovrà essere effettuato su un modulo contenente la dicitura "Dichiarazione resa ai sensi dell'art.46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art 76 del medesimo D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi".